



• COVID 19

Ospedale di Carate: encomio del Comune a medici e infermieri – FOTO

30 Giugno 2020

Conferito, ieri sera 29 giugno, dal Sindaco **Luca Veggian**, a nome dell'Amministrazione Comunale di Carate, un "encomio solenne a coloro che sono stati impegnati, in prima linea per fronteggiare la pandemia COVID 19" presso il centro di via Mosè Bianchi.

A rappresentare la comunità ospedaliera di Carate erano presenti in sala Consiliare, luogo in cui s'è tenuta la cerimonia, oltre al Direttore Generale dell'ASST **Nunzio Del Sorbo**, **Mauro Brighenti**, anestesista, **Katia Berardi**, infermiera ("bad manager"), **Manuela Pozzoli**, operatrice socio sanitaria, **Francesca Baruffi**, infermiera di area chirurgica.

Alcuni numeri utili a "fotografare" statisticamente il periodo COVID all'Ospedale di Carate. Li ha richiamati il Direttore Del Sorbo ringraziando il Comune per il riconoscimento e gli operatori ospedalieri.

RICOVERI

In totale sono stati ricoverati 270 pazienti COVID positivi, di cui 224 da Pronto Soccorso e 46 accettati da altre strutture.

Il primo paziente risultato poi positivo è stato ricoverato il 29 febbraio; gli ultimi due pazienti positivi sono stati dimessi (o meglio, trasferiti a Vimercate) il 16 giugno scorso, 108 giorni dopo.

L'esito dei 270 ricoveri? 66 trasferiti ad altri centri; 57 i deceduti; 147 i dimessi ovvero guariti.

Dei pazienti positivi transitati presso l'Ospedale, 19 sono risultati residenti a Carate.



LOGISTICA

Sono stati 76 i posti letto massimi occupati, su 76 totali messi a disposizione tra 4° e 5° piano del monoblocco, originariamente destinati a degenze esclusivamente chirurgiche. Nel periodo di massimo afflusso, i posti letto di Medicina interna sono passati da 33 a 87, solo 11 dei quali destinati a pazienti negativi.

L'attività chirurgica elettiva è stata sospesa con il mantenimento delle sole urgenze provenienti dal PS e dalle richieste differibili (prevalentemente oncologiche e traumatologiche) delle quattro specialità presenti a Carate (Chirurgia Generale, Ortopedia, Ginecologia, Urologia).

Appena entrati a regime i reparti, sono stati studiati percorsi differenziati, fin dal primo approccio in PS, tra i pazienti sospetti o conclamati COVID e i pazienti negativi.

PRONTO SOCCORSO

Nel trimestre marzo-maggio il Pronto Soccorso ha registrato 4.179 accessi, circa il 41% dell'atteso (considerato un totale annuo di più di 40.000 accessi nel 2019 e quindi circa 10.000 accessi a trimestre)

Di tutti gli accessi in PS contati nei tre mesi, 279 pazienti sono risultati positivi al tampone (180 a marzo, 83 ad aprile, 16 a maggio). Tra essi, 47 dimessi a domicilio con obbligo di isolamento domiciliare perché poco sintomatici. Gli altri sono passati al ricovero.